

UOINE CHE LAVORA

La Società Friulana dei Vimini nel nuovo Stabilimento

Allorquando, due mesi or sono, pubblicammo il resoconto dell'Assemblea generale dei soci della Società Friulana per la lavorazione dei Vimini...

Il nuovo stabilimento

Ed è un grande stabilimento che si aggiunge ai tanti che conta la nostra città e che ad essa fa onore.

Il nuovo e grandioso fabbricato sorge sul viale di circosollazione interna fra Porta Anton Lazzaro Moro e Porta Villalta, in posizione splendida per luce ed aria: sul davanti si stende un'ampia spianata verde.

Col gentile permesso del Presidente avv. Cocconi, ieri adunque abbiamo fatto una rapida visita alla nuova fabbrica dei vimini.

Vi sono due ingressi: un largo cancello non ancora ultimato mette alla spianata verde che si stende davanti allo stabilimento, una grande, elegante portiera a vetri mette in un primo ambiente occupato dagli uffici dell'amministratore-contabile signor Virginio Tomadini.

Vi sono due ingressi: un largo cancello non ancora ultimato mette alla spianata verde che si stende davanti allo stabilimento, una grande, elegante portiera a vetri mette in un primo ambiente occupato dagli uffici dell'amministratore-contabile signor Virginio Tomadini.

Spiegato lo scopo della nostra visita, la signorina Pletti — assai occupata — si diede alla propria sorella Eugenia l'incarico di accompagnarci nei vari ambienti della nuova fabbrica.

I quali — lo constatiamo subito — sono anzi, ben illuminati da grandi finestroni dai quali entrano il sole e l'aria in abbondanza.

Una piccola scala conduce al piano superiore occupato da un bellissimo salone, destinato al deposito della merce pronta per le eventuali commissioni.

Quale emporio di ceste, sedie, poltrone, tavolini da salotto, culle da bambini, portafiori ecc!

In una stanza, pure al primo piano, vi è un secondo deposito di mobili in vimini elegantissimi: divani, armadi per stanze da letto con ricchi specchi, cabinets decorati, poltrone e poltroncine; una vera bottega!

Un ultimo stanzone, nel fondo, è tutto occupato dalle materie prime per la lavorazione (bambù, canna d'India, bastoni di legno, speciale ecc.) e dagli scheletri dei mobili che poi devono essere completati.

E ritorniamo al pian terreno. Un primo ed ampio stanzone è occupato dalle donne che tessono i vimini e le pagliuzze adattandole ai vari oggetti di fabbricazione.

Quanta agilità in quelle piccole mani, e quanti lavori svariati esse sanno produrre!

Fra le varie opere si può citare: Maria Lavaroni-Puppin e le sorelle Maria e Giovanna Cromea, stimate ed esperte lavoratrici.

Segue un altro stanzone, assai vasto: è la sala di pittura.

In essa una squadra di operai attende a dipingere tutti i mobili ed altri oggetti in vimini ultimati, nelle tinte le più svariate.

Ed eccoci finalmente nell'ultimo locale dove funziona la macchina.

Così ci avverte la signorina Eugenia Pletti nell'aprire la porta d'ingresso. E la macchina, a cui attendono tre operai è semplice ma meravigliosa.

Mossa da un piccolo motore, essa riduce in liste, anzi in sottilissimi fili le lunghe canne d'India originali, dalle quali sortono poi quei meravigliosi lavori che tutti abbiamo tante volte ammirati.

Prima della sala macchine, v'è pure un ampio locale dove lavorano gli uomini, occupati specialmente nella confezione degli scheletri dei vari oggetti e mobili che poi le donne hanno il compito di ultimare.

Fra i diversi che lavorano nella fabbrica ci è grato ricordare due operai che da molti anni dedicano le loro intelligenti energie allo sviluppo di quest'industria fiorentissima: Antonio Marchionni di Passignano di Prato e Ugo Quarquato udinese.

Da un'occhiata alla sala d'imballaggio e di spedizione, la nostra rapida visita era finita.

Lo stabilimento però non è ancora, come si suol dire, « a posto »; infatti i muratori attendono alle ultime opere di stabilitura e imbiancatura.

Ma noi, congelandoci dalla signorina Pletti, ci siamo congratulati per lo

sviluppo immenso preso da quest'industria fiorentissima che s'è fatta onore in tutte le più importanti esposizioni e che di conseguenza onora la nostra Udine.

Ma anche l'avv. Cocconi va ricordato per l'opera sua indefessa ed attivissima che da anni dedica a questa questa fiorente industria.

La disinvoltura della "Patria", giudicata dal "Crociato"

Dal "Crociato" di ieri togliamo, inserendo il commento ai lettori, l'articolo che segue:

Il soverchio rompe il coverchio. La disinvoltura piace anche a noi. Qual se non l'avessimo! Cadremmo nella disperazione al primo incontro di due cacchi scambiati per due bombi!

Ma anche nella disinvoltura giornalistica ci vuole un limite: e questo limite non crediamo sia stato osservato dalla "Patria del Friuli" nelle elezioni comunali di Latisana.

Di fatti in quelle elezioni si disputavano il potere due partiti: il moderato e il radicale. Ebbene, la "Patria", a lezioni fatte, in seconda pagina stampa:

«La vittoria morale, ottenuta senza la minima pressione, spetta ai prof. Cassi e Durigato. La riuscita di questi due è la sconfitta del partitone...»

Da notarsi che il prof. Cassi è presidente della Democratica e capitano della schiera radicale contro il partito moderato.

E in prima pagina la stessa "Patria" e nello stesso numero stampa un trafiletto contro i radicali, e — a un punto — dice: «Nel Paese di ieri in una prima avvisaglia della sconfitta che anche a Latisana subirono i radicali... ecc». E finisce: «Vial stato più seri almeno!»

E' vero che la "Patria" avverte il lettore di non far le meraviglie se trova un po' di contraddizioni (tra lo stampato della seconda e lo stampato della prima pagina: ma quell'avvertimento pare mosso là appunto per richiamare l'attenzione del lettore su tali contraddizioni).

Un'assemblea di fornai.

Il Consiglio direttivo della Società Fornai ha convocato l'assemblea generale dei soci per domani, venerdì, alle ore 10 ant. nei locali della Camera del Lavoro in Castello per discutere sopra un ordine del giorno che comprende vari oggetti.

Fra questi notiamo: Relazione finanziaria; modifiche allo Statuto sociale; agitazione per l'abolizione del lavoro notturno; domanda di lavoro a quintal. Avvertiamo che all'assemblea possono intervenire anche i non soci.

Nella riunione dei Dazieri

tenutasi l'altra sera a Porta S. Lazzaro come abbiamo fatto cenno, venne votato un ordine del giorno che siamo costretti a riassumere:

La Sezione Agenti, fece plauso al Comitato Padovano per il Convegno di martedì al quale era delegato per le Sezioni di Udine il sig. Iano Battistella, indirizzando la propria ammirazione al Comitato di Catanzaro che ebbe l'indovinatissima idea di far coniare una medaglia d'oro per il Presidente sig. G. B. Cappelletto Direttore del Dazio di Padova;

Fecero inoltre voti che al Convegno venissero studiate le due importantissime questioni: «pro dipendenti dagli appaltatori» e «pro voto politico-amministrativo degli agenti dazieri».

Altra seduta di Dazieri

Domani sera, venerdì, gli Agenti Dazieri terranno seduta nella Ricevitoria di Porta Anton Lazzaro Moro alle ore 7.15 per la squadra diurna e alle 7.15 ant. di sabato per la squadra notturna.

Si dovrà discutere un importante ordine del giorno:

I PROFESSORI

per i locali del nostro Ginnasio-Liceo

Riceviamo un lunghissimo ordine del giorno votato dai professori del nostro Ginnasio-Liceo «J. Stellini» il giorno 20 novembre u. s.

Nella impossibilità di darne, per ragioni di spazio, integrale pubblicazione, lo riassumiamo nelle sue parti sostanziali.

I professori adunque, fermata l'attenzione sulle «già deplorato e sempre più deplorando» condizioni dei locali dell'edificio del Ginnasio-Liceo, dopo ampia discussione, decisero di rivolgersi all'Autorità Comunale reclamando che, senza ulteriori indugi, si provveda ai molteplici bisogni imprescindibili dell'edificio scolastico del R. Ginnasio-Liceo: specie alla necessità di nuove aule in rapporto all'aumento già verificatosi, e probabilmente maggiore in avvenire, della scolarosca.

Prepararono inoltre il Preside affluente fatta nota al Ministero della P. I. l'esistenza del presente ricorso, procurò l'intervento del Ministero medesimo in una questione di tanto momento, la cui risoluzione da più anni indarno si attende.

I professori infine decisero di pubblicare tale duplice deliberazione per far nota alla cittadinanza lo stato dei locali del Ginnasio-Liceo, insufficienti e inadatti allo scopo.

Le gravissime condizioni della Stazione di Udine discusse alla Camera

Ecco un largo riassunto del discorso ieri pronunciato alla Camera dall'on. Morpurgo, sul disservizio ferroviario. L'oratore cominciò dal dichiarare di aver constatato come presidente della Camera di commercio di Udine, quanto siano generali le lagnanze per l'attuale disservizio ferroviario. Spende poscia una parola per il porto di Venezia, deplorandone le disastrose condizioni ed invocando provvedimenti dal governo. Tratta poscia diffusamente dell'attuale disservizio ferroviario, dichiarando che per rendere regolare il servizio, sono necessari due ordini di provvedimenti, cioè: 1. aumentare i binari; 2. provvedere all'ampliamento delle stazioni. Deplora che l'amministrazione delle ferrovie di Stato non abbia fatto ciò che doveva fare e cita per tutti l'esempio del doppio binario da Mestre-Treviso e Udine invano reclamato dagli enti locali e dalle popolazioni.

L'oratore ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera di commercio di Udine il 13 ottobre 1903, poco dopo il disastro ferroviario di Benaco. Nell'ordine del giorno si reclamava l'esecuzione del doppio binario Mestre-Treviso-Udine. Sono passati tre anni il ministro Giannone con lettera 28 ottobre 1906 assicurava l'oratore che tutto era disposto per il doppio binario Udine-Treviso, ma poi tutto Mestre-Udine non fu ancora provveduto.

L'on. Morpurgo dimostra come nessuna difficoltà possa invocarsi in proposito, perchè non esistono difficoltà tecniche, non si possono opporre ragioni finanziarie, non esistono obiezioni di natura militare. Spera che il Governo gli darà buone assicurazioni in proposito.

L'on. Morpurgo dimostra ancora la necessità dell'ingrandimento delle stazioni e dell'aumento dei binari di smistamento. Cita il caso della stazione di Udine dove colonne di vagoni vengono con grave pericolo lasciate talvolta dimenticate sui binari di corsa. Deplora che l'amministrazione delle ferrovie di Stato pretenda che il Comune di Udine concorra nella spesa dei lavori occorrenti nella stazione. Denuncia le condizioni gravissime, e sistematicamente pericolose, nelle quali la stazione di Udine si trova ed invoca provvedimenti immediati.

Morpurgo termina fra vivo approvazioni, deplorando talune frasi della recente relazione del com. Bianchi sull'andamento ferroviario, ed osserva che le popolazioni si sono, a vero, lamentate molto circa il servizio ferroviario, ma hanno dimostrato anche troppa pazienza.

300 mila lire per ampliare la stazione di Udine

Il disegno di legge per le spese ferroviarie comprende l'esecuzione dei seguenti lavori:

Compartimento di Venezia — Ampliamento delle stazioni: Mantova 650.000; Venezia 940.000; Mestre 765.000; Padova 600.000; Verona P. V. 320.000; Vicenza 400.000; Treviso 340.000; Ferrara 250.000; Pontelagugliaro 150.000; Conegliano 250.000; Udine 300.000; Mestre 2.235.000; Venezia 1.500.000; Padova 20.000; Verona P. N. 3.000.000; Treviso 200.000; apparecchi di sicurezza 1.040.000; illuminazione ecc. 300.000.

Raddoppiamento binari: Mestre, Treviso 1.230.000; Treviso, Casarsa 4.500.000; Ferrara, Pontelagugliaro 500.000; Rovigo, Monsalice 4.500.000; Mestre testata ponte 500.000; 3° binario Ponte Laguna Venezia 2.270.000.

Cinematografo L. Roatto

gli allievi degli Orfanotrofi

Ieri grande concorso di pubblico al Cinematografo di L. Roatto che continua i suoi successi, dovuti alla bellezza o alla varietà dei suoi quadri.

Piacque immensamente la serie delle proiezioni riprodotti «La presa di Roma» e tutti gli altri quadri di vario soggetto.

Dobbiamo poi rilevare che il signor Roatto ha fedelmente mantenuta la promessa di cambiare ogni giorno il programma delle proiezioni: il pubblico è infatti testimone che nessun quadro fu mai replicato.

Ora veniamo informati che siccome il sig. Roatto si trattiene soltanto fino a domenica 9 corrente, non può esaurire tutto il suo repertorio di film; perciò egli prolungherà le rappresentazioni dando una serie di quadri fuori programma.

Sappiamo che per oggi alle ore 11 il sig. Roatto ha invitato ad assistere al suo programma gratuitamente tutti gli alunni appartenenti ai vari Orfanotrofi della città.

Quest'atto nobilissimo merita il più vivo plauso, foleggio più sincero.

Ecco il programma odierno: La marmitta del Diavolo (comici-sina) — Dietro le scene (esilarante e splendidamente colorata) — Un negro perseguitato (colossale proiezione emozionante) — La vendetta dell'inquilino (una delle ultime creazioni cinematografiche, il colpo del comiciano) oltre ad altri interessanti quadri.

Ancora del Convegno dei dazieri Veneti a Padova

Il discorso di G. B. Cappelletto

Abbiamo pubblicato ieri un largo riassunto del Convegno che ebbe luogo a Padova dei dazieri del Veneto.

Del discorso pronunciato dal Direttore del Dazio di Padova signor G. B. Cappelletto, non ci fu possibile riportare che uno dei brani più salienti. Come è noto, il Cappelletto è un benemerito propugnatore dei diritti della classe dei Dazieri italiani, tanto è vero che i Dazieri italiani, in segno di riconoscenza per l'opera sua zelante ed efficace, vollero offrirgli una grande medaglia d'oro.

Al Convegno — nella seduta pomeridiana di martedì — il presidente Cappelletto pronunciò un notevolissimo discorso sul Problema dazionario in Italia, argomento ch'egli conosce a fondo.

Dobbiamo alla cortesia d'un amico, un largo riassunto del discorso stesso che pubblichiamo con piacere, certi che l'argomento svolto dal Cappelletto interesserà i Dazieri di Udine, i quali hanno già dato splendida prova di comprendere l'importanza dell'organizzazione in Federazione.

Il sig. Cappelletto adunque, s'intentò specialmente sulla legittimità della causa dei dazieri riflettendo lo stato di trattamento fatto dalla legge e dalle consuetudini vigenti al personale dazionario italiano.

Osservò che tale stato è oggi così stranamente vario, così ingiustamente disforme, così insopportabilmente arbitrario, da costituire una vera bruttura sociale e da dar luogo ad un corrispondente problema di soluzione urgente, urgentissima anzi, davanti al grado di giustificata o naturale insoddisfazione alla quale giunsero ormai i funzionari interessati, al cospetto dei danni gravi ed evidenti portati al pubblico servizio da tale stato di cose.

Soluzioni sollecite si impone indipendentemente dalla maggiore o minore vita avvenire dell'imposta.

Il dazio ha una vecchia storia, vivo particolarmente attorno ad esso si è fatto il dibattito; il dazio consumo, mentre si parla della sua riforma, dà ai Comuni un gettito meraviglioso senza cui i Comuni non potrebbero sopporre a importanti servizi.

Padova nel 1888 ne ritraeva circa 80.000 fiorini; oggi ne ritrae lire 1 milione e 800.000.

Milano nel 1888 ne ritraeva lire 5 milioni e 250.000 ed oggi ne ritrae ben 17 milioni.

L'abolizione dei dazi adunque risulta per Comuni un'applicazione platonica degli studiosi, un motivo polemico dei politici, non già un bisogno e tanto meno un desiderio delle popolazioni che sanno come, abolita quella cassa prodottissima, si vedrebbero cadere sulle spalle una gragnuola di imposte tutte peggiori del dazio!

Ma ora o non duri il dazio, i dazieri non possono ulteriormente adattarsi al trattamento attuale ingiusto. I dazieri si trovano frazionati in un numero infinito di diretto dipendenza, alcune buone, parecchie discrete, la maggioranza meno che convenienti e meno che decorose, alcune perfino intollerabili.

Come altrimenti può dirsi di un pubblico ufficiale investito di funzioni delicate e che da un privato viene chiamato suo servo, mantenuto a giornata, licenziabile in qualunque momento anche senza motivi e queste sue condizioni può sentirsi ripetere in faccia magari dai padroncini e dalla padrona e da quell'entourage di spioni di cui si circondano i grandi uffici di un appaltatore?

Peggio ancora, questa tristezza non viene fatta risultare a danno dei dazieri foresti dal cui isolamento gli speculatori approfittano!

Dipendenza buona o discreta sono invece quelle dei Municipi o del Governo; ma alla volta anche questi si valgono della cassone della gestione in appalto per una forte maggioranza, la parte dell'esercizio privato, con appalti e subappalti a base di combinazioni affaristiche il contribuente di fronte a questa poco edificante varietà di sistemi di intermediari e di faccendieri acquista intanto un nutrita antipatia contro il dazio.

E i dazieri, seri e importanti tipi di lavoratori, si trovano qui agenti del Governo, altrove rami diretti del servizio municipale ed in molti luoghi par troppo schiavi e mancipi delle dipendenze private con tutte le infelicità inerenti.

Ciò manterrà sempre i dazieri in uno stato di agitazione finché non passino alle dipendenze dirette dal Governo o dai Municipi.

E questa questione coinvolge l'altra del funzionamento retto dell'imposta perchè al cattivo trattamento dell'agente viene dietro irrimediabilmente il servizio deficiente con danno diretto o indiretto del contribuente e dell'erario. L'associazione, piena di energie nella forza del suo diritto, che mantiene sempre un contegno scrupolosamente corretto orasi illusa che se non avrebbe accettato almeno il minimum delle richieste scrupolosamente giuste. Ma, ahimè, fu una vana illusione.

L'appalto resta sempre l'appalto ed è tale da escludere qualsiasi concessione al pensiero morale, alla nova giustizia che è nella aspirazione degli oppressi. L'appalto è sempre un affare e gli agenti e le guardie sono servi che si prendono a giornata non per fare gli interessi della Casa, ma tutta gente da tenersi umile e bassa per spronarla a fischeggiare quando gli affari vanno poco bene! I riguardi e i doveri di umanità sono argomenti estranei all'affare.

Di fronte a questa disillusione e a questa ingenua lusinga fu concretato il problema da risolversi nel senso di chiedere, invocare ed occorrere pretendere con tutti i mezzi e con tutto le forze la cessazione di fatto o di diritto della gestione privata, comprese quelle analoghe dette dei Consorzi di esercenti.

Altre rivendicazioni formeranno il prossimo lavoro, ma questo degli appalti è il maggiore bisogno della classe. L'abolizione, per il daziero italiano, dalla dipendenza privata corrisponde ad opera sana di rivendicazione sociale ad opera obbligatoria specialmente per l'Associazione.

I dazieri redenti e i tuttora oppressi chiedono dalla Federazione energia e unione nello spirito di sana lotta civile.

Accanto infine all'obbligo assoluto di corrispondere a questo sentimento rilevando come sia dovere imprescindibile ed assoluto di apprestare ed iniziare un sollecito soccorso ai poveri colleghi che gemono sotto il cattivo trattamento della dipendenza privata; e sono migliaia e migliaia di fratelli che da questo pensiero ad azione attendono l'opera liberatrice.

Pei servizi pubblici

Ricovano:

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha di recente richiamato l'attenzione dei Municipi, della Camera di Commercio, delle Deputazioni provinciali sullo stato attuale di alcuni servizi pubblici quali le ferrovie, le poste, i telegrafi, i telefoni, le manovre delle quali nuocciono gravemente all'economia pubblica, intralciano lo sviluppo ed il progresso del commercio e delle industrie e danneggiano rilevantemente gli interessi ed il buon nome del Paese.

Le cause del deplorabile stato attuale di questi importanti servizi si debbono ricercare essenzialmente nel fatto che per lunghi anni sono stati adottati sempre temperamenti di carattere transitorio e di inefficacia protratta e si è andati avanti a mezzo di espedienti, schivando di affrontare la gravità delle questioni e di provvedere risolutamente e duramente.

L'obiettivo dell'Associazione per il movimento dei forestieri, sanzionato autorvolmente in un voto del Congresso da essa convocato in Milano, è stato quello di provocare un movimento nazionale indirizzato ad ottenere dal Governo o dal Parlamento che si compia risolutamente qualunque sforzo, ma si dia in modo durevole al Paese, che lavora e produce, quell'efficienza dei pubblici servizi di comunicazione che è essenziale per la vita stessa della Nazione. All'iniziativa dell'Associazione, rafforzata dalle promesse fatte dal Governo, hanno risposto gli enti pubblici e commerciali di ogni parte del paese, riunendosi ed approvando mozioni che sono state comunicate alla stampa locale, ai Deputati, al Governo.

Tra gli enti che hanno preso parte a questo notevole ed opportuno movimento dell'opinione pubblica segnaliamo i Municipi di Roma, Treviso, Sanremo, Novara, Chiavari, Porto Maurizio, Calligaris, Modena; le Deputazioni provinciali di Genova, Ferrara, Cuneo, Venezia, Porto Maurizio, Piacenza, Torino; la Camera di Commercio e d'Arti di Ravenna, Novara, Varese, Napoli, Firenze, Bergamo; i Comuni agrari di Ariano di Puglia, Cuneo, Reggio Emilia, Roma, e pressoché tutte le associazioni commerciali e le organizzazioni economiche del Regno.

Un malate morsicatore

Ieri il mugugno Matteo Cainero, d'anni 55, abitante fuori Porta Pracincho dava il consueto pasto ad un grosso maiale di sua proprietà.

Non si sa perchè, ad un tratto il quadrupede simpatico a S. Antonio, afferrò e strinse fra le sue mandibole il polso della mano sinistra del padrone il quale riportò vario ferito lacere alle dita e al palmo della mano stessa.

Lo curò il dottor Bigat, medico di guardia all'Ospedale, che giudicò le ferite guaribili in 20 giorni.

Operato disgraziato

All'Ospitale venne ieri medicato l'operaio Giovanni Da Checco, d'anni 30, da San Ovedale il quale lavorante riportò accidentalmente una grave ferita di schiacciamento alla falange del pollice della mano destra con sollevazione dell'unghia.

Ne avrà per un mese.

CONCORSO

Per Società Anonima, cercasi subito Cassiere-Collettore, cauzione 3000. Offerte ad R. R. V. fermo posta Udine.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

LIQUORE STRELA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza o forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Distro Carlolina-Vaglia di Lira 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franco di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franco di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmanete poi Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fessione della gengiva. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta o L. 1.25 per posta.

Unguento Antiflemoroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico per Gelsoni atto a combattere e guarire i gelsoni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelstor — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Distro Carlolina Vaglia spedizione franca. Si vendono nelle principali farmacie, o chiederlo sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO GIACOMO SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

Istruzione recipienti medicinali

In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

E USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

È un omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni festa d'interazione. Il MIGONE 1907 è profumato con l'essenza di rose di Damasco e con altre essenze artistiche illustrazioni e colori rappresentativi.

LE DONNE: Cuscignolo, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Saison.

IL MIGONE MILANO costa L. 0.50 la copia più cost. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i carichi profumieri, oltremontani.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria NARCIS-MIGONE per la novità e resistenza del suo nuovo profumo, per la gentile ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

- NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. — al flac.
- NARCIS-MIGONE - Polvere di toiletta . . . 2.25 la scat.
- NARCIS-MIGONE - Acqua di toiletta . . . 7. — al flac.
- NARCIS-MIGONE - Sapone . . . 2. — ai pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per passo postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

LABORATORIO - CHIMICO - FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA

Liquori e Conserve -- Specialità Tamarindo e Lampone
Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie
Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili

TUBI GOMMA DA TRAVASO ED ALTRO

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglio d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico E. UNGANIA - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessatti, Beltrame - VENEZIA Bötner - MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.